50 anni (1957 – 2007)di "Thought Art"
mostra antologica dell'artista Edo Cei

inaugurazione venerdì 27 luglio alle ore 21
Sala consiliare piazza Garibaldi
Castiglione della Pescaia

Sarà aperta tutti i giorni fino al 16 agosto con orario 18-20 e 21-23. "*La mostra* – spiega **l'assessore alla Cultura Sandra Mainetti**
–
è tra gli eventi culturali di punta nella programmazione estiva castiglionese. Una esposizione che
accompagnerà il visitatore in un percorso di fantastiche visioni. L'arte di Edo Cei, non a caso definita Thought Art (Arte Pensiero) interpreta la condizione umana e il dramma esistenziale utilizzando il

paradosso, immagini surreali, improbabili, mitologiche ed ironiche. Ci proietta inoltre in uno dei momenti più pregnanti dell'arte del '900: per affinità, per una sorta di 'parentela mistica' che piacque ai surrealisti, le opere del grossetano Edo Cei hanno
assunto
fama internazionale negli anni '70 a Parigi

con le esposizioni volute da Francois de Vallombreuse che era stato vicino al leader del movimento surrealista Jean Cocteau".
La mostra percorre l'attività degli ultimi 50 anni del pittore grossetano e comprendono: "La Pentalogia", "Il mito della caverna: da Platone a Bill Gates", opere scelte dai cicli "Le macchine" e "Le partenze". Inoltre: "I concerti", "L'ironia", "La poesia". Una sezione dal titolo "Indietro nel tempo" è dedicata infine ad
alcune tele dedicate a Castiglione della Pescaia
.
La mostra è accompagnata da un bellissimo catalogo che include le recensioni di Annarosa del Corona e di Paolo Pisani a cui si aggiunge quella di R.T.C. (la moglie Rita che racconta il rapporto sempre fecondo di nuove visioni ed ispirazioni che le luci e le atmosfere di Castiglione

della Pescaia esercitano continuamente sul marito artista).

Un'arte "colta

" per tanti aspetti, quella di Edo Cei soprattutto attraverso i riferimenti ai miti, alla letteratura, alle rilettura in chiave moderna dei miti stessi. Frutto di questa ricerca sono

soprattutto le opere de "La Pentalogia" (un trittico e quattro quadri), "dipinte tra il 1987 e il 1999 con l'intento che nel corso del tempo lo ha incalzato in maniera sempre più totalizzante, di rappresentare il ciclo della vita umana, dalla nascita alla morte" (dal catalogo).

"

Un lavoro faticoso

– ha detto

Cei

–

dopo il quale mi sento svuotato e torno ad una espressività leggera, ricca di accostamenti improbabili e surreali".

Guardare attentamente i suoi quadri significa scoprire una infinità di dettagli, richiamare dalla profondità della mente sentimenti e sensazioni a non finire: ci sono macchine sollevate da nuvole e complicati meccanismi trascinati da aquiloni che sembrano avere vita propria, castelli in mezzo al mare, pianisti che suonano un notturno con un gabbiano come volta pagina. E poi i luoghi del ricordo, quelli di Castiglione della Pescaia, immersi in una luce calda, le ombre lunghe, le linee "storte", bagliori di luce che sembrano evocare suoni che riemergono dal silenzio dell'oscurità.

S.D.